

**TEATRO CILEA** L'attore veste i panni del "pazzo" Michele Murri nella commedia "Ditegli sempre di sì" di Eduardo De Filippo

# Savoia nel confronto tra folli e savi

DI FRANCESCO MORRA

**NAPOLI.** È con grande professionalità che continua l'omaggio di Gigi Savoia (nella foto di *Andrea Savoia*) a Eduardo De Filippo in occasione del trentennale della sua scomparsa.

Dopo il successo ottenuto con lo spettacolo "24 maggio 1900", l'attore apre il cartellone del teatro Cilea interpretando Michele Murri, protagonista di "Ditegli sempre di sì", per la regia di Marco Kretzmer. La commedia in due atti è stata scritta nel 1925 da Eduardo che tra l'altro ne disse un'edizione nel 1981 in cui lo stesso Savoia faceva parte del cast. Un'opera in cui il tema della pazzia, già presente in "Uomo e galantuomo", torna preponderante assumendo sempre più tinte scarpettiane-pirandelliane. Il punto di vista della celebre commedia paterna "Il medico dei pazzi", è rovesciato poiché non sono più le persone sane ad essere considerate pazze, ma è il pazzo ad essere ritenuto sano.



Il confine tra folli e savi è nuovamente messo in discussione da Michele Murri che dopo un anno di reclusione in manicomio torna dalla sorella Teresa (Antonella Cioli) che lo crede rinsavito. Ma così non è, o anzi lo è fin troppo. L'iperbole di coerenza e l'estrema razionalizzazione di Murri non si adattano ad una società che vuole sì il ragionamento, ma subordinato alle ipocrisie del vivere civile. Quando si usano le parole giuste si scoprono gli altari, le debolezze del mondo, e allora le costruzioni sociali crol-

lano, la realtà perde di significato, si ha paura, e colui che dice la verità è additato come pazzo. Se però non ci si accorge in tempo dell'opera distruttrice di costui, si corre il rischio di pren-

derlo sul serio e allora, come in questo caso, inizia il divertimento che cresce ancor più se a reggere le fila del tutto è un artista come Savoia.

L'attore ricopre con precisione il suo ruolo in un gioco di tic nervosi e cambi rapidi di umore che gli permettono di mostrare a pieno le proprie abilità. Il picco d'ilarità si tocca nella celebre scena della poesia che Luigi Strada (Gregorio De Paola) recita in casa di Vincenzo Gallucci (Gianni Parisi). Il tono aulico dell'ermetismo poetico è smontato dalle

critiche di Murri in un vero capolavoro drammaturgico fatto di scene e controcene, in grado di mettere in risalto le capacità recitative di Savoia, De Paola e Parisi. Questi ultimi due riescono a tener testa a Savoia, creando la giusta combinazione di botta e risposta. Convincenti anche le interpretazioni di Antonella Cioli e Renato De Rienzo. Preciso nella recitazione, e affiatati, il resto del cast composto da Anna Capasso (nei panni della brillante cameriera Checchina), Guglielmo Capasso, Sara Saccone, Andrea Cioffi, Laura Tramontano, Alessandra D'Ambrosio e Carmine Iannone. La messa in scena di Savoia rispetta il testo di Eduardo ed è arricchita dalle belle scenografie di Renato Lori e dalle suggestive musiche del maestro Antonio Sinagra che, come rintocchi di un orologio rotto, scandiscono e sottolineano con puntuale imprecisione le rotelle che mancano al mondo intero più che al povero Murri. Si replica fino a domani.

## LA PRESENTAZIONE

### Luci accese sul Politeatro

**NAPOLI.** L'Elciantropo, il Piccolo Bellini, Start-Interno cinque, il Tan Teatri Associati di Napoli, Theatre De Poche, cinque importanti realtà teatrali cittadine, l'anno scorso, si sono unite per dare vita al Politeatro. Una rete dei piccoli teatri che mette al centro lo spettatore. Nel suo primo anno di vita la rete si poneva una serie di obiettivi: fidelizzare gli spettatori attraverso una card che consentisse la fruizione di spettacoli a prezzi decisamente competitivi, attivare una navetta che collegasse i vari teatri della rete, ubicati alcuni al centro storico e altri in periferia, offrire agli associati una serie di convenzioni con locali ed attività commerciali. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti con grande soddisfazione dei promotori di Politeatro. Per il secondo anno di attività bisogna crescere; la situazione del teatro napoletano è davvero drammatica. I piccoli teatri rischiano di essere completamente tagliati fuori e questa triste realtà, che è ormai sempre più vicina, basta studiare un po' l'ultimo decreto ministeriale, deve essere resa nota a tutti. Anche per questo motivo gli ideatori di Politeatro hanno deciso di scendere in campo con nuove azioni, nuovi incontri, da gennaio in poi, che intendono entrare più nel cuore del teatro, nella sua essenza. «Bisogna riavvicinare il pubblico alla poetica del teatro - ha affermato Carlo Cerciello - il teatro è l'unico baluardo di cultura rimasto». Il simbolo del "Politeatro" è un polpo che in più porta gli occhiali e sottolinea la presenza critica dello spettatore necessaria per portare avanti il senso del teatro e che può aderire a questa iniziativa della rete attraverso una card dal costo di dieci euro con validità annuale. Con la card il biglietto agli spettacoli nei teatri della rete costa dieci euro per gli over 30, sei euro per gli under 30. Inoltre per i vecchi soci sono previsti ulteriori sconti. Una novità di quest'anno è l'abbonamento Politeatro a 35 euro che dà diritto all'ingresso per cinque spettacoli, uno per ogni teatro del circuito, oltre che alla card Politeatro. Non è facile vedere realtà teatrali, con gusti artistici, storie, idee differenti, mettersi insieme e lavorare per il bene del pubblico eppure queste cinque realtà lo hanno fatto e, dopo un anno di vita, continuano ad esistere in nome dello scambio positivo, del confronto e della riflessione. Ben vengano, dieci, venti, cento Politeatro se vuole dire speranza di tornare a fare cultura a Napoli.

ROBERTA D'AGOSTINO

**PRESENTATA LA NUOVA STAGIONE CHE PREVEDE 11 TITOLI. DEBUTTO IL 27 CON "AL LUPO, AL LUPO"**

## "Educational", il San Carlo per i giovani

**NAPOLI.** «La Regione Campania difende, tra le prime istituzioni, sempre il teatro San Carlo che, oltre ad essere un'eccezione internazionale per la lirica e la sinfonia, si sta riaffermando come protagonista di una diffusione della cultura attraverso progetti messi in campo con le scuole per aprire e dare una maggiore conoscenza, dai bambini delle elementari a quelli più grandi, di una competenza musicale. Il San Carlo condivide con la Regione Campania l'opinione che la musica crea crescita sociale, economica e culturale e che non c'è uno strumento migliore per veicolare quelli che sono i valori della vita». Così Caterina Miraglia nella conferenza stampa di presentazione della stagione "Educational" 2014-15 dedicata alle scuole, realizzata dal Lirico di Napoli in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania. All'incontro, che si è avuto nel foyer storico del Massimo, sono intervenuti la sovrintendente Rosanna Purchia, il responsabile del progetto Franco Branco, il segretario artistico del teatro Franco Adinolfi, la direttrice Affari Istituzionali e Marketing Emanuela Spedaliere, il coordinatore del progetto "Raccontare la musica e la danza" Cristiano Iorio. Purchia ha informato che «la stagione di quest'anno, dal titolo "Il San Carlo-Per una scuola di vita", prevede, come nelle precedenti edizioni, un ricco calendario di eventi ed è in grado di offrire, nelle differenti sezioni in cui è articolata, una partecipazione a vari livelli di docenti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado fino al pubblico degli universitari, con l'obiettivo di promuovere in modo mirato la sensibi-

lizzazione al linguaggio musicale e alle varie forme di "teatro in musica".

I titoli sono 11 per 44 repliche. Il debutto sarà il 27 novembre con "Al lupo, al lupo", libretto e musica di Gaetano Pnariello. Seguirà "Il Trovatore" in scena il 17 dicembre. Il 9 gennaio sarà la volta di "Peter Pan". Il 22 gennaio sarà rappresentato "Andrea Chenier". Il 12 febbraio "Otello". Il 15 seguirà "Ottoni... Fracassoni". A marzo "Musico de Musicis", "Il cinchetto" e il 27 "La Turandot". Il 15 aprile "Giselle" seguita da "Dieci storie proprio così" il 20 e da "Biancaneve" dal 21 al 30 aprile. La stagione vedrà il ritorno del progetto "Il palcoscenico



della legalità" e il via di "Una liceale al San Carlo". È questo un progetto che, in convenzione con il Liceo Classico Antonio Genovesi, darà la possibilità ad uno studente di acquisire e sviluppare, nella struttura del Massimo, competenze spendibili nel mercato del lavoro al completamento del suo percorso di studi. Nel corso della conferenza stam-

pa sono state proiettate la puntata "0" e "1" delle otto previste che saranno immesse sul web. Gli altri progetti in programma sono "All'opera, all'opera", "Concer-tiamoci", "Seminamusica", "Fuori l'opera", "Raccontare la musica", "Storia e musica". Sarà assegnato il Premio San Carlo, giunto alla sesta edizione. Il tema di quest'anno è "Compositori al San Carlo: Rossini e Donizetti". Rosanna Purchia ha anche informato che a breve nascerà l'associazione "Pulcini del San Carlo", costola dell'associazione Amici del San Carlo, la cui direzione sarà affidata all'"amica" Francesca De Gregorio.

MIMMO SICA

**LA RASSEGNA PRENDE IL VIA OGGI DAL SEDILE DI SAN LUIGI AD AVERSA**

## Al via il "Jommelli-Cimarosa Festival"

**AVERSA.** Avrà inizio oggi, alle ore 10, il "Jommelli-Cimarosa Festival". Il primo evento della kermesse dedicata ai due grandi musicisti del Settecento sarà l'inaugurazione del Sedile di San Luigi (nella foto) in piazza San Domenico ad Aversa.

Saranno presenti il Sindaco Giuseppe Saggiocco, il direttore artistico Gerardo Di Lella, autorità civili, militari e religiose. Seguirà una degustazione di prodotti tipici. Restaurato e ripristinato grazie ad un progetto approvato dalla Regione ed ammesso a finanziamento (Por Fesr Campania 2007-2013), il Sedile di San Luigi sarà adibito ad ufficio di promozione turistica della città di Aversa e a sede organizzativa dell'evento "Jommelli-Cimarosa Festival".

Il Sedile è l'unico sopravvissuto dei quattro che si trovavano ad Aversa in età medievale ed è il più antico tra i tredici sopravvissuti in Italia. I sedili, o seggi nobiliari, erano una antica istituzione dell'alto Medioevo tipica dell'Italia meridionale. Si diffusero nelle città più importanti del Mezzogiorno. A Napoli ve ne erano sette: quello di Capuana, di Montagna, Nilo, Forcella, Porto, Portanova e Popolo. Nei Sedili si riunivano le più importanti famiglie nobiliari per amministrare la città su tutti quei temi non regolati e amministrati direttamente dalla Corona. Il Sedile di San Luigi, insieme agli tre,



ratore Enrico VI, il figlio di Federico Barbarossa, alle famiglie dei cavalieri e dei soldati aversani come ringraziamento per l'appoggio ricevuto nella guerra contro i Normanni. Ed Aversa in quegli anni era una delle principali città del Meridione, come testimonia ancora oggi il suo vasto centro storico. Lunedì 17, alle ore 20, presso la chiesa di San Lorenzo ad Aversa concerto "Jommelli & Cimarosa Day", omaggio dei maestri aversani. Tra i concerti previsti dal programma del festival spiccano quelli dell'Orchestra del teatro San Carlo, della Fondazione Pietà de' Turchini e dell'Orchestra del maestro Gerardo Di Lella.

ROBERTA D'AGOSTINO